

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



Domenica 29 marzo 2026 - n° 63

Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e le pagine Facebook e Instagram dell'oratorio

Santa Pasqua con san Francesco d'Assisi

Il 2026 è l'anno giubilare francescano, perché celebra l'ottavo centenario del transito (morte) di san Francesco d'Assisi (3 ottobre 1226). Si prolunga perciò il giubileo dell'anno scorso perché la Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che visitano una chiesa francescana, si confessano, comunicano e pregano secondo le intenzioni del Papa.

Terminata ormai la Quaresima, ci stiamo apprestando un'altra volta a celebrare i misteri fondamentali della nostra fede. Proviamo a farlo accompagnati dalla testimonianza di san Francesco. Una cosa che forse non tutti sanno è che il poverello di Assisi viveva una vita di penitenza continua. Il tempo che precede la Pasqua era chiamato la Quaresima Maggiore, ed egli lo viveva con grande intensità. Ma durante tutto l'anno egli affrontava con grande serietà anche le altre quattro (si proprio altre quattro!) quaresime, in prossimità delle principali festività:

- la prima era quella **dell'Avvento** dalla festa di Tutti i santi (1 novembre) fino a Natale;
- la seconda dopo **l'Epifania** per 40 giorni;
- la terza era quella in onore dei **santi Pietro e Paolo** dalla loro festa (29 giugno) fino all'Assunzione, il 15 agosto;
- la quarta, in onore di **san Michele Arcangelo**, iniziava dal 15 agosto, festa dell'Assunta, fino alla festa di san Michele (29 settembre).

In questi periodi dell'anno, anche se non con la stessa intensità della Quaresima Maggiore, amava ritirarsi in luoghi appartati con digiuni e preghiere.

Credo che questa testimonianza provochi non poco la nostra pigrizia, certamente influenzata dalla cultura di oggi che ci allontana sempre più dai rigori di un tempo.

Ma perché Francesco desiderava tanto questi tempi di penitenza? Oggi qualcuno direbbe che era proprio masochista: amava farsi del male, alla maniera dei frati penitenti o dei flagellati. Certamente no. Egli era davvero innamorato di Cristo, tanto che venne defi-

nito un **alter Christus**. Era infiammato dalla meditazione costante della Passione del Signore, nella quale, congiuntamente, venerava il dolore e la letizia del Signore che dona la propria vita umana e divina ad ogni anima assetata. **Cristo viveva in lui, era risorto in lui, in ogni pensiero, sentimento, azione.** Tutto era in lui Cristo vivo: dall'ascolto della Parola del Signore alle piaghe dei lebbrosi che fasciava con delicata tenerezza.

Ed infatti proprio durante l'ultima quaresima Francesco ricevette le **stimmate** sul monte della Verna (1224). Si possono vedere in questo antico affresco



del Cimabue, uno dei ritratti più antichi e affidabili del Santo.

Auguro a tutti di vivere una vera Pasqua di rigenerazione interiore, a immagine del poverello di Assisi.

Don Daniele

VITA DELLA COMUNITÀ

Alla scoperta delle beatitudini... verso San Siro

Nel loro cammino verso la Cresima i ragazzi di quinta hanno incontrato alcuni esempi di carità e di vita cristiana che, con le loro testimonianze, hanno arricchito la loro esperienza.



Attraverso l'incontro con **Marisa**, che ha raccontato la propria esperienza personale e familiare, hanno potuto riconoscere che le beatitudini non sono qualcosa di lontano da loro, ma possono essere presenti in persone molto vicine, dimostrando che non siano qualcosa di impossibile o esclusiva di alcune situazioni, ma esempi di vita quotidiana.

Tale momento è stato seguito dall'incontro con altre due donne della nostra comunità, **Patrizia** dell'associazione Auser e **Loreta** della Caritas parrocchiale, che hanno testimoniato la propria esperienza di carità aiutando il prossimo non solo attraverso opere, ma anche tramite l'ascolto e la vicinanza verso coloro che ne hanno bisogno. Ai ragazzi è stato chiesto soprattutto di riflettere sulla figura del "prossimo" che viene narrata nella parabola del Buon Samaritano.



Al termine dell'incontro abbiamo anche visitato la sede della nostra Caritas dove abbiamo potuto constatare direttamente il suo lavoro e le necessità: gli scaffali erano in parte carenti di alcuni prodotti, come riso e olio, ed è stato spiegato ai ragazzi cosa si poteva donare e cosa no.

Per tale ragione, grazie anche all'aiuto dei genitori, ci siamo recati all'MD di Venegono Inferiore per fare insieme la spesa. I ragazzi si sono dimostrati entusiasti e responsabili nella scelta dei prodotti da donare alla Caritas. Con un'attenzione quasi meticolosa siamo riusciti a riempire 5 carrelli!

Nell'incontro con alcuni rappresentanti di "CSI per il mondo" (c'era persino il presidente) siamo invece volati sino in Perù. In questa occasione a raccontare la propria esperienza è stato un giovane universitario, giocatore di basket, che partendo da una parrocchia della nostra



diocesi, è andato sino a Pucallpa, in un contesto di povertà dove non ci sono strutture adeguate perché lo sport possa essere momento di crescita per i bambini. I nostri ragazzi si sono dimostrati attenti e partecipi a ciò che è stato loro raccontato, con i complimenti degli operatori stessi.

Al fine di raccogliere soldi da devolvere a tale iniziativa, sulla base del tema offerto dall'Arcivescovo in vista dell'incontro con i cresimandi a San Siro il 29 marzo – *La tavola della festa* –, i ragazzi sono stati coinvolti nella realizzazione di piccoli prodotti da vendere durante le messe del 22 marzo. Divisi in 3 gruppi hanno potuto sperimentare nell'esecuzione di biscotti, segnaposto e centrotavola: anche questa volta il loro entusiasmo si è concretizzato in un'opera di carità.

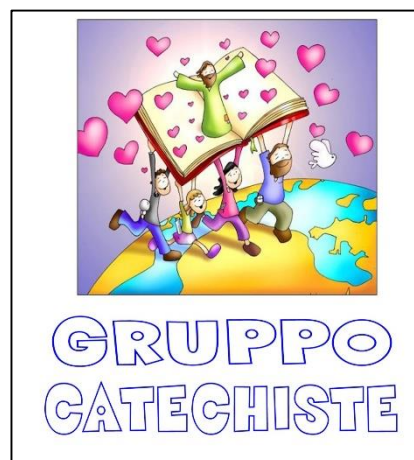
Ringraziamo, oltre che i nostri ragazzi, anche tutti i genitori che hanno sostenuto e aiutato durante i vari momenti!

Raffaella Sbressa e le catechiste di quinta

Catechiste: uno Spirito che si rinnova!

C'è un'aria nuova nel nostro gruppo catechiste, un soffio di Spirito che ci sta spingendo a camminare insieme con una gioia e un desiderio di rinnovamento davvero contagiosi. Quest'anno la nostra formazione non è stata solo una serie di incontri, ma un vero e proprio viaggio condiviso, fatto di studio, confronto e... qualche buon sapore!

Tutto è iniziato con la partecipazione massiccia alla "**4 Giorni Comunità Educante**" organizzata dalla Diocesi di Milano. Vedere così tante nostre catechiste rispondere all'appello ha colpito persino i responsabili diocesani: proprio per questo grande entusiasmo, la Diocesi ha scelto di premiare la nostra parrocchia ospitando qui il **laboratorio con le formatrici del Decanato**. È stata un'occasione preziosa per metterci in gioco direttamente sul campo.



Per rendere i nostri incontri più fraterni, abbiamo scelto la formula degli "Apericena" con Susanna. Tra un assaggio e l'altro, abbiamo affrontato temi scelti proprio da noi, per rispondere ai nostri bisogni concreti.

- **A dicembre** ci siamo fermate a riflettere sulla **Spiritualità del Catechista**. Non si può dare ciò che non si ha nel cuore, e riscoprire la nostra relazione personale con il Signore è il primo passo per ogni annuncio.
- **A febbraio** siamo entrate nel vivo della missione analizzando i **pilastri del percorso di catechismo nella loro globalità**, cercando di capire come rendere il messaggio cristiano sempre più armonioso e vicino alla vita dei ragazzi.

In questo cammino "rigenerante", non nascondiamo le fatiche. A volte sentiamo la stanchezza delle situazioni personali o lo sforzo di dover inventare sempre qualcosa di nuovo per catturare l'attenzione dei ragazzi. Ma abbiamo capito che testimoniare Gesù passa anche attraverso le nostre fragilità e le nostre forze messe in comune. La cosa più bella che vogliamo testimoniare alla comunità non sono solo i contenuti, ma lo **spirito di comunione** che si è creato. C'è voglia di camminare, di aggiornarsi e di essere testimoni credibili e appassionati per i piccoli che crescono.

Siamo certe che questo "cantiere aperto" porterà frutti preziosi nel cuore dei ragazzi che ci sono affidati.

Il nostro gruppo è sempre pronto ad accogliere nuovi compagni di viaggio: se vuoi unirti a questa bellissima esperienza di crescita e servizio, ti aspettiamo a braccia aperte!

Sosteneteci con la vostra preghiera!

Tonina Cicero e il gruppo delle catechiste

In una sera di fine inverno

Nella serata di venerdì 13 marzo, presso la chiesa parrocchiale, si è tenuta una **Meditazione quaresimale in musica guidata dall'organista Andrea Tritto**.

L'iniziativa, purtroppo non molto partecipata, lascia la speranza che in futuro appuntamenti di questo genere possano essere accolti da un maggior numero di fedeli.

Non si è trattato di un semplice concerto, ma di un autentico momento comunitario: i

brani eseguiti all'organo si sono alternati alle letture proclamate direttamente dai presenti, creando un dialogo vivo tra musica e parola. I Salmi 136, 60, 90, 129 e 50 hanno risuonato dapprima nelle molteplici voci dell'organo e successivamente nella singola voce dei fedeli, che hanno dato corpo alla Parola di Dio.

Questa prima parte, particolarmente intensa e densa, ha visto prevalere un repertorio di area nordica: polacca, con corali di Neunhaber e tedesca con quelli di Bach, e si è sviluppata attorno al tema della Speranza.

A essa è seguita una seconda sezione, in cui i brani si rifacevano più esplicitamente a rielaborazioni di temi gregoriani propri del tempo quaresimale e della Settimana Santa. Compositori contemporanei come Jeanne Demessieux, don Antonino Maugeri e Paul Benoit hanno tradotto in linguaggio musicale testi di preghiere universalmente note, quali *Attende Domine*, *Parce Domine* e *Ubi caritas*; quest'ultimo brano è stato anche cantato dall'assemblea. In conclusione è stata proposta una significativa composizione contemporanea, la Meditazione sullo *Stabat Mater* di Remigio Sarte, autore



e arrangiatore contemporaneo poco conosciuto. Le sue opere, pubblicate dall'editore Bongiovanni, sono presenti anche nel catalogo discografico Naxos. Il testo dello Stabat Mater, tradizionalmente attribuito a Jacopone da Todi, trova la sua più antica attestazione con notazione musicale gregoriana in un codice bolognese della fine del XIII secolo. Esso verrà poi accolto come sequenza ufficiale nel Missale Romanum nella prima metà del Settecento, sotto il pontificato di Benedetto XIII.

La scelta conclusiva della composizione di Sarte assume così il valore di un affidamento a Maria, Addolorata e Mediatrice, quale sintesi spirituale dell'intero percorso meditativo. Nel testo stesso dello Stabat Mater si può cogliere il senso più profondo del termine "meditazione": dal latino *meditari*, derivato dal greco *meletáō*, nel significato di "prendersi cura", "fare proprio", "farsi carico". Jacopone da Todi costruisce infatti una vera e propria sequenza di immagini in cui Maria partecipa intimamente al dolore del Figlio, assumendolo come dolore proprio e trasfigurandolo in segno di



Salvezza. Numerosi compositori si sono confrontati con questo testo, da Vivaldi fino a Poulenc. Tra le molte versioni, una in particolare meriterebbe un ascolto privilegiato, magari in una futura meditazione a tema mariano. Lo Stabat Mater di Pergolesi. Si narra che a Mozart venne chiesto perché non avesse mai composto uno Stabat Mater; egli rispose: «Non è necessario: esiste già quello di Pergolesi». E se lo affermava Mozart, la considerazione non può che far riflettere.

Lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi rappresenta infatti una delle più alte espressioni della musica sacra del barocco italiano. Composto poco prima della morte dell'autore, nel 1736, è scritto per coro e orchestra e comunica il senso del dolore attraverso un andamento melodico ostinato, insieme instabile e di grande bellezza. L'ascoltatore non ne ricava inquietudine, ma una profonda empatia e partecipazione emotiva alle immagini evocate dal testo.

In conclusione, un sentito ringraziamento va al Maestro Andrea Tritto, con l'auspicio che esperienze di questo tipo possano essere riproposte, magari con il coinvolgimento di altri organisti e una partecipazione sempre più numerosa di fedeli.

Massimo Brugnera

Afriche, inferno e paradiso

Di padre Giulio Albanese

Padre Giulio Albanese è un missionario comboniano, giornalista, scrittore e direttore dell'Ufficio per la cooperazione missionaria tra le Chiese del Vicariato di Roma.

Ha accettato di incontrare la comunità il **24 febbraio 2026** al castello dei padri Comboniani dove lui ha fatto il noviziato e ha preso i voti; gli è stato chiesto di venire a parlarci del suo ultimo libro: "AFRICHE, INFERNO E PARADISO", libreria editrice Vaticana. Il libro palesa un viaggio in un continente dai mille contrasti e ci aiuta a capire come interpretare questo tempo complesso e difficile.

In questa serata ha affrontato due aspetti: uno è come noi vediamo l'Africa, perché spesso la vediamo a partire da alcuni pregiudizi, da alcuni stereotipi; l'altro sono le difficoltà che questo continente deve affrontare.

Stereotipi che cominciano dal nostro chiamare l'Africa "un paese". Ma l'Africa non è un paese, è un continente grande tre volte l'Europa. Un continente fatto di **una realtà multiforme e talmente variegata** da non poter essere chiamato Africa, ma addirittura nel suo libro Padre Giulio lo chiama "**Afriche**".

Padre Giulio confessa che le nostre conoscenze della storia delle Afriche lasciano molto, molto a desiderare.

"Noi iniziamo a parlare di Africa, a studiare l'Africa con gli egiziani, poi la si sente nominare con la distruzione di Cartagine per mano dei romani, terza guerra punica. Dopodiché, l'Africa riviene fuori con quella che è stata l'epopea coloniale, quella delle grandi scoperte, Vasco de Gama, la circumnavigazione dell'Africa, ma, come dire, è sempre una conoscenza molto scarsa che non ha un impatto significativo su quelle che sono le generazioni. La conoscenza permette di manifestare il rispetto nei confronti di ogni genere di alterità, ma direi, in questa fattispecie, in riferimento alle Afriche".

"Ci sono molti luoghi comuni. Ad esempio, parliamo di sud del mondo, usiamo delle espressioni come: popolazioni inferiori, razze inferiori. Da dove sorgono questi stereotipi che ci impediscono poi di affrontare realmente la conoscenza di questo continente e delle sue particolarità e della varietà che si trova nel continente?"

Sicuramente, l'epopea coloniale è stata quella che ha condizionato maggiormente l'opinione pubblica europea.

Perché, in effetti, le Afriche sono un contenitore straordinario di culture ancestrali, millenarie, rispetto alle quali dovremmo porci in atteggiamento, come dire, di grande riverenza, ma questo lo dico perché nel momento in cui uno studia queste civiltà, si rende conto davvero che sappiamo poco o niente. Noi abbiamo avuto degli imperi, come quello dello Zimbabwe, che è stato in grado di realizzare opere architettoniche che noi occidentali a quei tempi non eravamo assolutamente in grado di progettare".

Ma perché i coloniali si spinsero così a sud in Africa?

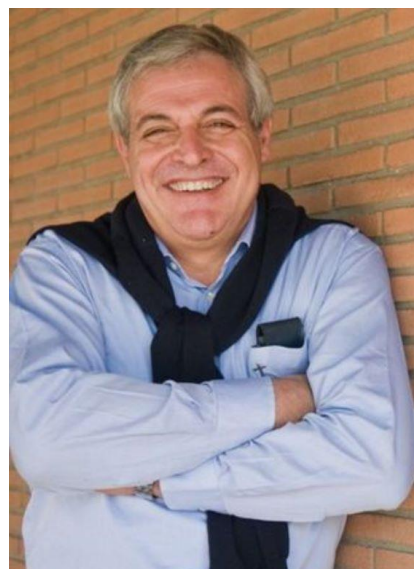
Perché avevano bisogno di forza lavoro gratis - gli schiavi - e avevano bisogno di materie prime di cui l'Africa è ricchissima.

E questo è stato un business che si è protratto nel tempo.

L'Africa è un grande contenitore di popolazioni diverse le une dalle altre.

Quali sono invece oggi i principali ostacoli allo sviluppo dell'Africa?

Padre Giulio ci racconta della fame, racconta dell'accesso all'acqua, racconta del tema dell'abitare, delle migrazioni interne, della povertà, del reddito pro capite.



Questi ostacoli sono dati oggettivi che oggi caratterizzano queste Afriche.

“Io sono convinto che l’Africa abbia le carte per farcela. Ne sono permanentemente convinto, perché ci sono intellettuali, perché ci sono politici, perché **c’è una società civile emergente che è molto più viva di quella nostra occidentale.**

E io credo che la società civile che è composta di associazioni, gruppi, movimenti, possa costituire quel vivaio per quelle che saranno le nuove classi dirigenti guardando al futuro.



I tempi certamente sono lunghi, non sono brevi”.

Padre Giulio poi ci racconta dello sfruttamento ambientale, l’Africa possiede (come già raccontato in un articolo passato) giacimenti di oro di pietre preziose e di minerali come il coltan, il rutilio e il tantalio.

Il tantalio viene utilizzato nella tecnologia militare in sostituzione dell’uranio impoverito, perché ha una forte capacità di penetrazione.

E viene utilizzato anche per confezionare tutti i nostri gadget elettronici. E non solo i telefonini, anche gli iPhone, anche i nostri computer, computer da tavolo, i portatili, la centralina elettronica delle nostre macchine, anche la componentistica interna di quello che è quel gadget che utilizziamo tutti i giorni per cambiare canale,

il telecomando.

L’Africa è un continente ricco, ma tale ricchezza è nelle mani di pochi e questo favorisce la povertà e lo sfruttamento.

La serata si conclude rispondendo ad una serie di domande poste dai partecipanti, un saluto affettuoso e il rientro a Milano dove alloggia momentaneamente.

Grazie Padre Giulio, è stato formante ascoltarla.

Anna Palazzo

La cena nella festa del papà

L’oratorio è da sempre il cuore pulsante della comunità, un luogo dove le generazioni si incrociano e crescono insieme, dove i genitori sono spesso volontari nelle diverse attività di gestione e di manutenzione delle strutture.

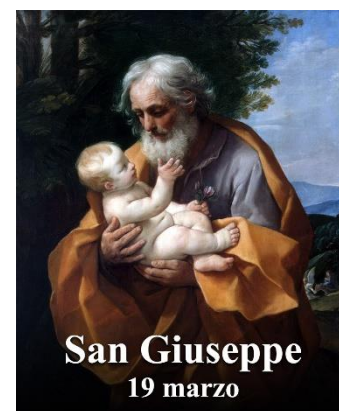
Ma **sabato 21 marzo**, dopo la festa di san Giuseppe, un gruppo di papà si è riunito per una serata all’insegna della condivisione e del buon cibo.



La cena non è stata solo una questione di “menù”, proverbialmente preparato dalle mani esperte di alcuni papà, ma un’occasione preziosa per staccare dalla frenesia quotidiana, dalla distrazione dei cellulari. Tra una portata e l’altra, i papà hanno potuto godersi il regalo più grande: **il tempo.**

Hanno potuto chiacchierare, conoscere persone nuove e tornare bambini sfidandosi a calcetto o man-

giando un uovo di Pasqua comparso all’improvviso.



Fabio Capellaro

Rendiconto mensile della parrocchia

Questo mese di marzo termina con un attivo di **17.160,56 €**.

Ecco il quadro completo e dettagliato delle entrate e delle uscite.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.080,66 €	Consumo gas metano: 4.255,00 €
Intenzioni messe: 1.300,00 €	Consumo corrente elettrica: 1.331,00 €
Cassette delle candele: 462,18 €	Telefono (parrocchia e oratorio): 169,77 €
Offerte mirate pro oratorio e parrocchia: 1.160,00 €	Banca (interessi, commissioni...): 3.975,01 €
Card Oratorio: 665,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 153,20 €
Offerte sacramenti (funerali, battesimi...): 2.000,00 €	Acquisto libri: 10,20 €
Cassetta e vendita libri in chiesa: 198,71 €	Caritas e missioni: 2.500,00 €
Caritas e missioni: 2.504,00 €	Attività oratoriane: 1.192,80 €
Attività oratoriane: 3.786,52 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 2.704,00 €
Dal Comune: 20.000,00 €	Materiali di segreteria: 613, 53 €
Attività parrocchiali: 1.495,00 €	Lavori di manutenzione: 1.569,00 €
TOTALE 35.634,07 €	TOTALE 18.473,51 €

Questa la situazione complessiva al 26/03/2026:

DISPONIBILITÀ TOTALE	536.331,50 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 46ª rata)	- 419.808,21 €
MUTUO TASSE CURIA (pagata 3ª rata di 10.000 €)	- 70.000,00 €
RESIDUO	46.523,29 €



Breve considerazione sulla situazione attuale

Entrate

Per quanto riguarda le offerte mirate pro oratorio e parrocchia, ringraziamo chi ha lasciato un'offerta di 1.000 €. Vale la stessa cosa per le due persone che hanno offerto rispettivamente 1.000 € per la Caritas parrocchiale.

Il Comune ha anticipato, rispetto agli altri anni, l'annuale affitto dei due piani del Centro pastorale.

Uscite

Sono sempre elevate le spese relative al consumo del gas metano...

Per quanto riguarda la Caritas abbiamo devoluto alla parrocchia di Venegono Inferiore 2.500 € come rimborso spese per l'accoglienza della famiglia Bance.

Presto procederemo ai lavori di ristrutturazione del bagno della casetta che **ospiterà la famiglia Bance a partire dal mese di giugno**.

Rinnoviamo il sentito ringraziamento a tutti per le offerte date alla parrocchia.

Proposta di Oropa – gruppo famiglie

Ricordiamo che è ancora possibile iscriversi per la due-giorni a Oropa il 25 e il 26 aprile.

Può essere occasione per altre famiglie di conoscersi e aggiungersi al gruppo.

Rubrica mensile Caritas parrocchiale



Nel messaggio per la Quaresima, papa Leone XIV ci ha invitato al digiuno, non solo come astensione dal cibo e dalle parole che feriscono il prossimo. Il digiuno serve a ordinare gli “appetiti”, a rimettere in ordine le priorità anche verso il prossimo.

Il desiderio, la fame e sete di giustizia si devono manifestare come pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio, affinché diventi preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Finito il tempo di Quaresima, fatto di silenzi e digiuni, non ci si può dimenticare di chi ha più bisogno di noi, ma occorre prendere lo slancio caritatevole che abbiamo alimentato in noi e portarlo nella nostra comunità.

Caritas Ambrosiana propone numerosi progetti per i giovani - e non solo - orientati alle nostre città o verso situazioni di difficoltà in varie zone di conflitto del mondo.

L'importante è che ciò che è stato oggetto della nostra preghiera e della nostra riflessione grazie all'ascolto e al digiuno della Quaresima non rimanga chiuso in noi, ma si apra verso chi ha bisogno.

Anche per questo, la Caritas parrocchiale ringrazia per le numerose donazioni, che hanno riempito la nostra dispensa. Adesso, più che un contributo materiale occorre mettersi in gioco in prima persona per gli altri.



Valeria Capellaro

Il CAV di Tradate ci ringrazia e si presenta

Il Centro di aiuto alla vita di Tradate desidera ringraziare i volontari che ci hanno supportato e tutta la comunità per la disponibilità e l'aiuto dato in occasione della Giornata della Vita **per la vendita delle primule**.

Il contributo di ogni parrocchia del **decanato** è stato importante e ci ha permesso di realizzare un incasso totale di **€ 8.800**; al netto dei costi delle primule abbiamo incassato € 6.700. È una cifra importante per il CAV per coprire le spese che si attestano, per l'anno 2025, intorno a € 9.500 così distribuite:

- € 6.000 per latte e alimenti prima infanzia;
- € 1.500 pannolini;
- € 1.000 prodotti per igiene, farmaci ed altro materiale;
- € 1.000 per quote associative, telefono, spese bancarie.



Nello stesso anno abbiamo sostenuto una spesa extra di € 7.300 per il rinnovamento dei cartelloni posti davanti all'ospedale di Tradate e sulla SS Varesina all'altezza del campo sportivo di Tradate

(che danno visibilità alla nostra realtà e ci hanno già portato mamme in stato di bisogno). Le spese di questo investimento sono state parzialmente coperte dagli introiti in arrivo di un bando della Fondazione Comunitaria del Varesotto a cui abbiamo partecipato con altri CAV della provincia di Varese.

Al CAV arrivano anche molti aiuti materiali (vestiti, giochi, cibo prima infanzia) da persone singole e da interscambio con altre associazioni di volontariato. Ogni anno partecipiamo inoltre, tramite la Fondazione



Rava, alla raccolta di farmaci da banco specifici per la prima infanzia: questa iniziativa ci permette di dare un ulteriore aiuto concreto alle mamme da noi assistite.

Al nostro CAV arrivano mamme da tutto il decanato: seguiamo mamme in gravidanza e mamme con bambini sino ai 3 anni.

Se avete richieste di aiuto non esitate a comunicarcele.

Ogni aiuto in beni o denaro è importante non per noi ma per le mamme che a noi si rivolgono.

Parimenti importante è l'aiuto di volontarie che possano dedicare qualche ora preziosa a questo servizio: ne abbiamo tanto bisogno!

Ancora un grande grazie a tutta la comunità!

*Per il Centro di aiuto alla Vita
Il Presidente Daniela Alfieri*

CAV TRADATE
Via Santo Stefano 38 – Tradate
Tel. 0331-844447 - Email cav.tradate@tiscali.it
Apertura Lunedì e Giovedì dalle 15 alle 17,30

VITA DELLA CHIESA

Verso la beatificazione

Sabato 7 marzo, alle 9, nella Cappella arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2), l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, ha presieduto l'**apertura del processo di beatificazione di Marco Gallo**.

Nato a Chiavari il 7 marzo 1994, trascorre l'infanzia in Liguria, crescendo in una famiglia con solidi valori cristiani, appartenente al movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. Nel 1999 i Gallo si trasferiscono ad Arese e l'anno successivo a Lecco: qui Marco frequenta le scuole elementari e medie e riceve la Prima Comunione e la Cresima.

Alla sequela di Gesù

Nel 2007 inizia il Liceo scientifico "Don Gnocchi" a Carate Brianza, dove diventa un punto di riferimento per gli amici: li coinvolge in iniziative per l'aiuto scolastico a ragazzi di Biassono e Inverigo e in momenti di compagnia agli anziani disabili dell'Istituto don Orione di Seregno (Mb). Testimonia a tutti che seguire Gesù è la fonte della vera felicità. Dal 2008 frequenta regolarmente la Scuola di Comunità di GS. Alimenta la sua vita cristiana con la meditazione del Vangelo e con una intensa partecipazione ai sacramenti.

Quella frase sul muro

Nel 2009 la famiglia si trasferisce a Monza. Il 5 novembre 2011, mentre si reca a scuola, Marco viene investito presso Sovico e muore. La sera prima aveva scritto sul muro della sua camera, accanto al crocifisso: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?». Dopo il funerale, il 7 novembre nel Duomo di Monza, viene sepolto nella cappella di famiglia nel cimitero di Cazarza Ligure. Ogni anno, l'1 novembre, se ne fa memoria con un pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Montallegro (Chiavari): vi partecipano, in costante crescendo, centinaia e centinaia di persone, specialmente di giovani, provenienti da realtà e appartenenze ecclesiali diverse.



L'iter fino all'Editto

La fama di santità di Marco ha spinto monsignor Giampio Luigi Devasini, Vescovo di Chiavari, a costituirsi attore della causa di beatificazione e canonizzazione. Il 10 giugno 2024 l'arcivescovo Delpini ha accolto il Supplice Libello, presentato dal Postulatore padre Andrea Mandonico. Il 2 febbraio scorso, don Marco Gianola, del Servizio diocesano per le Cause dei Santi, ha redatto **l'Editto** con cui «si invitano tutti i fedeli che abbiano testimonianze significative o scritti del Servo di Dio a presentarle – anche in fotocopia – al competente Servizio per le Cause dei Santi di questa Curia Arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2)».



Ringraziamo il Gruppo Alpini di Lonate Ceppino per aver risolto un problema che si ripresenta da alcuni anni. In corrispondenza della seconda passerella che collega il campanile all'ingresso della parte superiore della cupola della chiesa si forma un gigantesco nido di calabroni (qui nella foto solo una parte dei resti del favo). Purtroppo la porta, abbastanza usurata dagli anni, presentava alcune fessure attraverso cui i vesponi potevano passare e nascondersi, dopo aver scorrazzato a volte anche all'interno della chiesa. Non si

è trattato quindi solo di una pulizia, che ha riguardato anche l'interno del campanile, ma della sistemazione della porta. Purtroppo poi anche i piccioni hanno fatto danni alle campane e a tutta l'area attorno... Anche quello è un intervento da prendere in seria considerazione, così come la pulizia della sacrestia della Madonnetta e dell'accesso al piccolo campanile, che con gli anni si sono riempiti di polvere e di terriccio. Ringraziamo anche **chi ha confezionato le buste con gli ulivi**, che verranno distribuite a tutte le famiglie insieme alla lettera del parroco grazie al prezioso lavoro dei **postini volontari**.



IN RICORDO DI...

CAPELLARO GIORGIO

I familiari hanno scelto questa citazione dello scrittore Thoreau per “rappresentare un po' il suo senso di vivere”.

*Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza,
per affrontare solo i fatti essenziali della vita,
e per vedere se non fossi capace di imparare
quanto essa aveva da insegnarmi,
e per non scoprire, in punto di morte,
che non ero vissuto.*

*Non volevo vivere quella che non era una vita,
a meno che non fosse assolutamente necessario.
Volevo vivere profondamente,
e succhiare tutto il midollo di essa.*

Henry David Thoreau, Walden, Vita nel bosco



- CIAO RAGAZZI, CIAO -



“**Bella fra!**” è il logo del prossimo oratorio estivo, proposto a tutti gli oratori della diocesi di Milano. Uscirà a breve il **volantino informativo** della nostra parrocchia.

L’oratorio estivo si svolgerà **da martedì 9 giugno a venerdì 10 luglio** (cinque settimane) e poi riprenderà dal 1° settembre. I **costi d’iscrizione sono i medesimi dello scorso anno**. L’ingresso sarà anticipato di un quarto d’ora. Sono previste tante attività

e giochi per coinvolgere ragazzi di tutte le età dalla 1^a elementare alla 3^a media.

Il primo incontro di formazione per gli **animatori** sarà **domenica 19 aprile**.



Sono ancora aperte le iscrizioni per la **vacanza in montagna** a Spiazzi di Gromo (BG) che si terrà **dall’11 al 18 luglio**.

Entro il 29 marzo o fino a esaurimento posti.



Il laboratorio teatrale del gruppo dei preado presenta
IL PICCOLO PRINCIPE
presso il salone del Centro pastorale Chiara Luce Badano

ANTEPRIMA venerdì 10 aprile ore 20.45
riservato alla famiglie di attori e scenografi

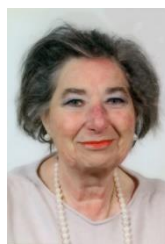
Replica aperta a tutti

Venerdì 17 aprile ore 20.45

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 28 febbraio 2026)

Defunti

- 1) **CERIANI CARLA** di anni 86
- 2) **DELLA TORRE DOMENICA** di anni 89
- 3) **BROGGI GIOVANNA** di anni 82
- 4) **CAPELLARO GIORGIO** di anni 78



*Dopo Pasqua
riprenderemo con
la celebrazione
dei Battesimi*

**Domenica 19 aprile ore 10.30 celebreremo gli anniversari di matrimonio
(prenotazioni presso la segreteria parrocchiale entro sabato 11 aprile)**

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale
verrà pubblicato il 26 aprile,
durante la due-giorni a Oropa delle famiglie.

Buona Settimana Autentica!

